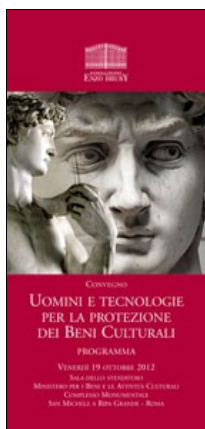


II CENTRO SISTEMI ANTIFURTO, Società “AMICA della Fondazione ENZO HRUBY” al Convegno e presentazione del volume “ Uomini e tecnologie per la protezione dei beni culturali ” e proclamazione dei vincitori del Premio H d’oro 2012



Roma. Si è svolto venerdì 19 ottobre a Roma, presso la sede del **Ministero per i Beni e la Attività Culturali**, il convegno “convegno “**Uomini e tecnologie per la protezione dei beni culturali**”, indetto dalla Fondazione Enzo Hruby per la presentazione dell’omonimo libro scritto da Paola Guidi ed edito dalla Fondazione.

Oltre 350 intervenuti, tra esponenti di alto livello delle Forze dell’Ordine e rappresentanti del mondo della politica, della cultura e dell’imprenditoria della sicurezza, hanno assistito a questo eccezionale evento. Un appuntamento di straordinario rilievo perché per la prima volta un convegno organizzato dalla Fondazione Enzo Hruby si è svolto nel cuore stesso del mondo della cultura, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e alla presenza del Ministro per i Beni e le Attività Culturali Lorenzo Ornaghi.

Moderato da **Armando Torno**, giornalista del Corriere della Sera, il convegno è stato aperto da Carlo Hruby, Vice Presidente della Fondazione ed ha visto gli interventi del Gen. B. Mariano Mossa, Comandante Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, del Col. t. ST Cosimo Di Gesù, Comandante del Nucleo Polizia Tributaria Roma e di Mons. José Manuel Del Rio Carrasco, Sottosegretario della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa.

“E’ una giornata significativa – ha esordito **Lorenzo Ornaghi** – viene qui presentato un libro che, con il suo ambizioso titolo, riesce a mostrare un ritratto positivo del nostro Paese, ricordando primati italiani quali l’impareggiabile patrimonio culturale, l’attività del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale nel perseguire gli illeciti, la Banca Dati del Comando che costituisce un riferimento internazionale in questo campo ed è proprio in questo ambito internazionale che noi dobbiamo operare e affermarci sempre di più. La stessa Fondazione Enzo Hruby costituisce, a sua volta, un primato italiano poiché ha saputo unire la cultura e la sicurezza, e la sicurezza è fondamentale per la protezione di un patrimonio così immenso da essere definito dall’autrice ‘indescrivibile’. Ed è per il bene di questo patrimonio che è fondamentale diffonderne la conoscenza, attraverso il dialogo e la collaborazione tra le istituzioni statali e quelle private come la Fondazione”. Il **Gen. Mariano Mossa**, dopo aver ringraziato la Fondazione per aver coinvolto il Comando nella realizzazione del volume, ha sottolineato quanto sia delicata e decisiva la sicurezza ai fini di un’ incisiva valorizzazione dei beni culturali. “Vorrei ricordare che, quando ancora il Comando era costituito da pochi carabinieri, una sparuta pattuglia si trovò ad affrontare le difficili indagini legate al furto di grandi capolavori avvenuto ad Urbino nel 1975. L’indagine portò l’anno successivo al ritrovamento della refurtiva a Locarno. Il libro parla di eventi scolpiti nella nostra memoria. Nella tutela della ricchezza culturale del Paese siamo in grande sintonia con il personale del Ministero poiché la sicurezza del nostro patrimonio, come l’attività della Fondazione Enzo Hruby ci ha confermato, è uno dei problemi più gravemente ricorrenti dell’epoca”.

L'attiva presenza della Guardia di Finanza in questo settore trae origine – come ha dichiarato il **Col. t. ST Cosimo Di Gesù** – dalla necessità di intervenire per gli aspetti tributari legati al riciclaggio di denaro illecito che avviene tramite triangolazioni nel mondo dell'antiquariato. “Nel periodo tra il 2010 e il 2011 abbiamo sequestrato oltre 175mila manufatti archeologici e denunciato 495 persone, come testimonianza – ha concluso – di una passione e di un impegno destinati a crescere, visti i risultati”. Il dr. **Carlo Hruby** è intervenuto per rilevare che le tecnologie della sicurezza possono dare un contributo fondamentale per la protezione delle nostre eccellenze. “Nessun antifurto senza l'intervento umano può evitare del tutto la sottrazione di un bene – ha dichiarato – ma è possibile garantire una tutela sempre più aggiornata al nostro patrimonio, perché le tecnologie sono in costante miglioramento come sta accadendo sempre più di frequente. Il libro ha confermato che tra i diversi problemi legati alla necessità di proteggere il nostro patrimonio, uno riguarda in particolare la formazione umanistica personale del Ministero e di conseguenza la carenza di un'adeguata formazione specializzata nelle tecnologie della sicurezza. Non bisogna dimenticare che la prima forma di conservazione è – ha concluso Hruby – una corretta protezione”.

Un invito a essere fieri delle proprie eccellenze nell'ambito della protezione dei beni artistici e storici, è arrivato da **Mons. José Manuel Del Rio Carrasco**. “Siete un esempio per il mondo, per come tutelate i vostri beni culturali. L'operato dell'Italia è ammirato in tutti i Paesi, e questa armonia di intenti tra i Carabinieri del Comando e il personale del Ministero e delle altre istituzioni culturali ha consentito di ottenere grandi risultati, a livelli molto più alti di quelli di tutti gli altri Paesi. Diffondete e insegnate queste vostre capacità”. In chiusura del convegno, Enzo Hruby ha auspicato che la disponibilità mostrata dalla Fondazione a lavorare insieme per l'obiettivo comune di tramandare il nostro patrimonio, dovrebbe essere d'esempio per altre iniziative aventi le stesse finalità.

Alcune immagini dell'evento:



Centro Sistemi Antifurto azienda finalista nella settima edizione del Premio H d'oro, organizzato dalla Fondazione Enzo Hruby per promuovere la professionalità degli operatori della sicurezza. Si è svolta presso la sede del **Ministero per i Beni e le attività Culturali** nel Complesso Monumentale di San Michele a Ripa Grande.

Nella prima fase dell'edizione 2012 sono state presentate 180 realizzazioni di impianti di sicurezza, da cui sono stati selezionati 66 impianti in base al materiale pervenuto e ai requisiti richiesti dal regolamento. Da questi la Giuria ha estratto le 49 realizzazioni finaliste, e poi i 10 vincitori del Premio oltre che l'assegnazione di una menzione speciale. I dati del Premio evidenziano la tendenza, in linea con la situazione del mercato e del settore, di un calo nel settore commerciale che ha portato a un minor numero di candidature presentate in questa categoria. Per contro la Giuria ha apprezzato una crescita notevole della qualità nelle realizzazioni e dell'integrazione di sistemi con un più intenso ricorso alle nuove tecnologie.